Crosetto tra bilancio e riforme: 2026 anno chiave per la Difesa

Pubblicato il 20/02/2026

Il **Bilancio Difesa 2026** cresce, ma la svolta potrebbe arrivare più da **Bruxelles** che da Roma. I numeri approvati con la Legge di Bilancio 2026-2028 descrivono un aumento continuo, però con un quadro ancora **"provvisorio"**: due strumenti europei rischiano di ridisegnare presto la spesa.

Il primo è il prestito **SAFE (Security action for Europe)**: all'Italia sono destinati **14,9 miliardi di euro**. Dopo l'approvazione del piano nazionale da parte della Commissione Ue e in attesa del via libera definitivo del Consiglio europeo, la domanda centrale resta politica e industriale: **come verranno impiegati i 14,9 miliardi**, su quali programmi e con quali partner europei?

Il secondo elemento è la **"National escape clause" (NEC)**, un meccanismo che consentirebbe di aumentare le spese per la Difesa fino all'**1,5% del Pil** in deroga alle regole del Patto di Stabilità e Crescita (per un periodo massimo oggi indicato in **quattro anni**). Per l'Italia il passaggio chiave è l'uscita dalla procedura d'infrazione per deficit eccessivo, dopo la quale potrebbe arrivare la richiesta di attivazione. Se **SAFE + NEC** si combinassero davvero, il

governo punta a un percorso di aumento “vero” fino a **+0,5% di Pil**, pari a circa **12 miliardi** “a regime” dal **2028**, anche se resta il tema della sostenibilità strutturale.

Crosetto tra bilancio e riforme: 2026 anno chiave per la Difesa

La Funzione Difesa sale a 23,7 miliardi

Nel frattempo, i numeri più solidi sono quelli dello Stato di previsione del Ministero della Difesa. La **Funzione Difesa** (Esercito, Marina, Aeronautica; **Carabinieri esclusi**) nel 2026 vale **23.687,3 milioni di euro**, con **+842,3 milioni** sul 2025, cioè **+4,5%**.

È il **nono rialzo consecutivo** e, dal 2017, la Funzione Difesa è cresciuta di **oltre 10 miliardi**. Tuttavia il 2026 mostra un **rallentamento** rispetto agli anni più recenti: non per un cambio di rotta, ma perché il sistema attende nuovi flussi (anche europei) e una definizione più chiara del perimetro complessivo.

E infatti la ricostruzione della spesa totale resta complicata: oltre ai fondi del Ministero, arrivano risorse da altri dicasteri. Le stime indicano circa **3 miliardi dal Mimit** per gli investimenti e circa **1,3 miliardi dal Mef** per missioni militari all’estero, ma la quantificazione precisa potrà arrivare solo nel corso del 2026.

Crosetto tra bilancio e riforme: 2026 anno chiave per la Difesa

Dentro i capitoli: Personale record, Esercizio in ripresa, Investimenti quasi fermi

La scomposizione della Funzione Difesa conferma dove si concentra la spesa.

- **Personale**: nel 2026 arriva a **11.763,8 milioni**, con **+418,2 milioni** sul 2025 (**+3,7%**). È una crescita costante da anni e pesa perché avviene mentre la consistenza organica complessiva è diminuita: un equilibrio delicato, soprattutto se tornerà l'ipotesi di aumentare gli organici.
- **Esercizio**: sale da **2.302,3 milioni** a **2.573,8 milioni**, cioè **+271,5 milioni** (**+11,8%**). Crescono voci cruciali come **formazione/addestramento** e **manutenzione/supporto**, ma resta la domanda decisiva: **aumento reale o spostamento contabile** tra ministeri?
- **Investimento**: passa da **9.197,1 milioni** a **9.349,8 milioni**, un incremento di **+152,7 milioni** (**+1,7%**). Dentro c'è anche **Ricerca e Sviluppo** con **112,8 milioni**. L'aumento appare limitato, ma arriva dopo anni di forte crescita; inoltre, con il contributo del Mimit, l'investimento complessivo stimato supererebbe **i 12 miliardi**.

Sul 2026, però, non pesa solo la finanza. Potrebbe essere anche l'anno delle **riforme**: il ministro Guido Crosetto lavora a un Disegno di legge per una riforma complessiva delle Forze Armate (capacità operative, semplificazione amministrativa, riorganizzazione, **Riserva**, **cybersicurezza**), con l'obiettivo di arrivare in Consiglio dei ministri entro **marzo** e poi in Parlamento, dove tempi e contenuti potrebbero rallentare.

In sintesi: il bilancio 2026 **cresce**, ma la “vera” accelerazione dipende da **SAFE**, da un’eventuale **NEC** e dalla capacità di trasformare risorse e annunci in **programmi, priorità e riforme**.